

Valli

All'Azimut Cafè un punto d'ascolto per i giovani talenti

Nembro

Lo spazio aprirà nel bar della coop Acli in via Mazzini. Al centro informazioni per studio e volontariato da 15 a 34 anni

Ascoltare le aspirazioni dei giovani, scovarne i talenti (anche attraverso il gioco) e indirizzarli in attività concrete, mettendo nero su bianco un progetto di vita. Succede all'Azimut Cafè di Nembro, «corner» dedicato ai giovani nel bar della cooperativa Acli di via Mazzini, che aprirà tra una decina di giorni.

Un contenitore che sarà riempito da più iniziative grazie al progetto, cofinanziato da Re-

gione Lombardia, che vede il Comune di Nembro ente capofila, in collaborazione con Acli Nembro, Acli Bergamo aps, le cooperative Rapsoidea e San Martino.

Al centro i giovani dai 15 ai 34 anni, che saranno orientati sulle possibilità di studio o lavoro, ma anche su volontariato e cittadinanza attiva. Ingaggiate le grandi aziende della zona, ma anche gli artigiani (dal panettiere alla parrucchiera), attivando un confronto intergenerazionale. Spiega il sindaco Gianfranco Ravasio: «È un progetto importante, abbiamo una popolazione potenzialmente interessata di circa 2.400 persone. La nostra amministrazione da sempre si impegna per supportare i giova-



Porte aperte ai giovani: l'Azimut Cafè a Nembro offrirà vari servizi

ni che hanno bisogno di accedere al mondo del lavoro o che hanno bisogno di formazione». I giovani potranno accedere liberamente al servizio (due giorni alla settimana grazie alla presenza di un operatore), ma il «target» di riferimento sarà ingaggiato soprattutto attraverso canali che il Comune ha già attivi: «È nata una rete con l'emergenza Covid-19, un momento di grande fatica che abbiamo superato – ricorda l'assessore alle Politiche alla persona e famiglia Floria Lodetti - L'auspicio è che questo nuovo progetto abbia un risvolto positivo e che si possa allargare a tutti i Comuni del nostro Ambito».

Il servizio (finanziato con 59mila euro, terminerà a luglio

2024) punta a coinvolgere anche i Neet, giovani che non lavorano e non studiano, partendo dai loro interessi. Dal 1° ottobre è partito un lavoro di «mappatura – spiega Marco Giganti della cooperativa Rapsoidea -. Ascoltiamo i giovani e le loro richieste, non solo legate alle proprie attitudini professionali, ma sul loro progetto di vita».

«Coinvolgeremo i ragazzi con lo strumento ludico – aggiunge Simone Pezzotta della cooperativa San Martino -. Nel gioco una persona deve prendere decisioni, così sviluppiamo capacità cognitive e motorie». Tutte le attività si terranno all'Azimut Cafè, «spazi che stiamo finendo di ristrutturare – dice Giovanni Rota, Acli Nembro -. Partecipiamo con entusiasmo, vogliamo che lo spazio diventi un punto di riferimento, i bisogni a cui rispondere sono tanti». «Si va nella direzione del welfare di comunità, grazie alla sinergia tra pubblico e privato sociale – conclude Dario Acquaroli, delegato Politiche giovanili Acli Bergamo -. In questo progetto i giovani non sono solo utenti, ma parte attiva».

Diana Noris